

INTERÉS HISTÒRIC GEOGRÀFIC I TOPONÍMIC D'UN INFORME MILITAR SOBRE LA SERRA D'ESPADÀ (1561)

Per
ANTONI FERRANDO I FRANCÉS

L'any 1561, Felip II decideix fortificar el litoral valencià per tal d'evitar els contactes dels moriscos amb els corsaris de Barbaria i encarrega el seu enginyer Giovanni Battista Antonelli de construir fortaleses a les serres de Bèrnia i d'Espadà (1). El projecte no era nou, ja que, el 1545, l'havia proposat el duc de Calàbria. El baluard de Bèrnia fou bastit ràpidament el 1562, però les Corts valencianes de 1564 s'oposaren a construir el de la serra d'Espadà. Entre els informes elaborats a tal efecte per l'enginyer italià cal destacar l'intitulat *Relatione della Montagna o Serra di Espadan*, que es conserva a l'*Archivo General* de Simancas (Secció *Estado*, lligall 329), on l'autor descriu, en la seua llengua i amb una notable precisió, els més diversos aspectes de la geografia física i humana de la comarca. Des d'una òptica militar, Antonelli n'assenyala els límits, els accidents orogràfics més importants i les condicions estratègiques dels seus accessos i camins i dóna compte dels principals mitjans de subsistència, defensa i avituallament dels seus habitants.

En l'enumeració de les poblacions cristianes i morisques que circumden la serra d'Espadà s'indica el nombre de focs de cada una i els senyorius als quals pertanyen. Els moriscos són presentats com a "gente ostinata", "de corpi asciutti, atti al travaglio et a soportare fame et sete et ogni disagio". No s'hi diu res sobre la seua llengua, però, a jutjar pel fracàs més absolut de les mesures destinades a convertir-los al cristianisme- "quello che sopra ogni cosa è de anottare è che per tutti quei luoghi non si vede una croce, ne si odo campana, ne si vede alcun segno di Cristianesimo"- , es pot sospitar una vigència massiva del monolingüisme àrab.

(1) En parla S. García Martínez a *Bandolers, corsaris i moriscos*, Tres i Quatre (València, 1980), pp. 59-69

La relació de topònims majors, que és gairebé exhaustiva, es presenta sovint en forma aragonesa o castellana (Navajas, Sogorbe, etc.), fins i tot quan esmenta les poblacions catalanòfones (Casteglion, Villa Viella, Cinchas, etc.). Aquesta perspectiva, especialment visible en la toponímia menor ("cerro de los Cristianos", pic de l' "Omenaje", etc.) i en les al·lusions a la "tierra doblada", s'explica en parte per la importància de Sogorb, capital de diòcesi i principal nucli demogràfic i econòmic de la zona. Entre els topònims menors, n'hi ha d'origen probablement mossàrab, com Balatran, Cornugales (és a dir, "cornocales", sense aglutinació de l'article àrab al-) i Nugares ("nogales").

Tot plegat converteix l'informe d'Antonelli en un interessant document geogràfic i toponímic, que revela alhora la inquietud de la monarquia davant un grup ètnic minoritzat que es resisteix als darrers intents d'assimilació lingüística i religiosa (3). Vet-ne aquí l'edició (4).

Relatione della montagna o serra di Spadan

La montagna o serra di Spadan stà dalla parte di Valenza che dicono verso levante a dieci leghe dalla detta città, et tiene da levante il mare a tre leghe, da tramontana la plana di Castiglione a due leghe, da ponente tiene monti assai alti che mirano verso Aragon, et da mezzogiorno tiene la val di Almonacil, quasi alle radici di essa, et poco piu basso, verso Valenza, la valle di Sogorbe, che rispetto ai monti alti che la circondano pare valle, ancorche ella sia, come dicono qua, "tierra doblada".

Et accioche meglio s'intenda la varietà de monti, si distingueranno in colli, colline, monti et montagne; le montagne s'intenderanno essere le piu alte di tutti, li monti saranno minori delle montagne, li colli minor de monti et le colline minor de colli.

La montagna dove all'ultimo si ridussero et dove furno rotti i morischi (5) è posta fra alti monti tutti piu bassi di lei, eccetto uno lontano una legua, et la circondano tutto all'intorno per il spatio di due leghe quasi con equal spatio, salvo che dalla parte di ponente che mira a Aragon, che tutti sono monti alti continuatamente per molte leghe et habitati da molti morischi di questo Regno finche si congiungono con gl'altri d'Aragon.

Questa montagna, benche stia fra alti monti, è però spiccata da tutti et essente da ogni altezza che la eguali, et da ogni parte cade rapidamente dalla cima fin alle sue radici, ecceto da una parte verso levante, che dal "cerro"

(2) Els comenten detalladament J. Pastor Fluixà i J. Campón Gonzalvo a *Pepers del Fort de Bèrnia*, Ajuntament de Callosa, 1986.

(3) R. Benítez, "Felipe II y los moriscos. El intento de asimilación, 1559-1568", dins *Estudios de Historia de Valencia* (València, 1978), pp. 183-201, especialment p. 198.

(4) Agraest a Pere M. Orts hacer-me facilitat una reproducció del document.

(5) Al·lusió a la derrota que sofriren el 1526, comentada, entre altres, per R. García Cárcel, "La revuelta morisca de Espadán", *Al-Andalus* XLI (1976), pp. 127-146.

che dicono "de los Cristianos", dove già altra volta stettero assediando i morischi, viene una schiena stretta d'un colle a congiungersi con la montagna a poco più della metà della montata di essa, per dove montò parte dei tedeschi (6); con tutto ciò, vi vanno per certi sentieri con le loro mule et abbassano carrighe di carbone dalla cima fin al basso.

Le montate inanzi che s'arrivi alla montagna cominciano da tre parti, cioè verso il mare, verso Castiglione et verso Sogorbe con colline, poi con colli et con monti, et finalmente finisce in questa montagna, la quale, come è detto, sta spiccata da tutti gl'altri a guisa di rocca che tutti gli signoreggia.

Tiene da mezzodí sette baranchi; nel primo et nell'ultimo vi è una fonte in cada uno.

Da tramontana vi sono sei baranchi, che nel secondo et terzo vi sono le fonti, la una "de los Cornugales" et l'altra "de la Selva".

Da levante un solo, dove è la "fuente de los Nugares" et...

De ponente uno, che l'una parte di esso termina co'l "collar de Par en Par", per dove montò il resto dei tedeschi, et l'altra va a finire con una schiena al passo di Balatran, verso la valle de Almonaçil.

Pare propriamente un'altissimo muro sostenuto da tanti contraforti o speroni, tra i quali si causano li sudetti baranchi, et nessuno de detti speroni arriva fin all'ultima della montagna, et sono da mezzodí et da ponente più lunghi che dall'altre parti.

Dalla parte di ponente che dicono "el collar de Par en Par" fa una arcata et no viene questo passo a callar così basso como il resto delle sue radici, et però di quivi non resta tanto alta la montagna como d'altrove.

La cima della montagna finisce in taglio et corre dirittamente da levante a ponente. Il più largo nella cima sarà di quindici in venti passi andanti in due o tre parti sole, in alcune altre di dieci o dodici, ma non però piano in nessuna parte. Il resto, che sarà la maggior quantità, tanto acutamente finisce in molte parti che difficilmente vi si può huomo fermare.

Dall'una et l'altra parte del taglio haveano fatto casette, et sul medesimo taglio dove haveano luogo con pietra a secco et repartito a ogni aldea il suo quartero, et fin hoggi vi se ne reggono molte ma rovinate.

La lunghezza della montagna da una parte all'altra sarà di passi 2000 di huomo andante.

L'altezza sua nel picco del mezzo detto del "Omenaje", che è più alto, sarà di passi 450.

(6) Al.lusió als 3.000 alabarders alemanys que contribuïren decisivament a la susdita derrota.

L'altezza sua nel picco de Ayudar verso levante sarà di passi 350.

A ponente sarà alta passi 300, che è la minor altezza et la miglior montata.

Circondarà tutta la montagna passi settemila in circa.

Aque

Ne su la cima ne da media costa in su vi sono aqui di nessuna sorte: de li a basso vi sono le sequenti;

Da levante, quasi al pie di essa, vi è la "fuente de los Nugares", et poco piu basso vi corre una çechia d'aqua con che regano le terre fin a Artana, et fa molini con represe.

Da tramontana vi è la "fuente de los Cornugales o Corchos", alla medesima altezza, et poco piu verso ponente vi è un'altra detta "de la Selva" ma non continua, et al pie della montagna alle radici del colle frontero vi corre un'altra cecchia la quale nasce dal "collar de Par en Par", et, passando ad Alcudia y a Veo, scorre per Onda nella plana di Castiglione verso tramontana et fa molini, et a Veo si congiunge con un'altra aqua.

Nel "collar de Par en Par" nel camino real vi è una cisterna non molto grande com un coral fatto per il bestiane.

A mezzodí vi è un'altra fonte che si dice di Rodan, poverissima d'aqui, et piu a basso ne nasce un'altra abundantissima detta di Balatran, ma molto lontana dalla cima della montagna, et tutte quante fanno molini nella valle de Almonaçil et regano, et poi entra nel fiume di Escabia che passa per Sogorbe.

Piu inanzi verso levante vi è un'altra fonte a mezza legua della cima che va ad Almedisar, dove fa poi molini, et nasce nel primo baranco da levante a ponente verso mezzogiorno.

Bastimenti et legna

La montagna è nuda d'arbori non vi essendo dugento piedi d'arbori in tutta essa, et stanno nel basso et nell'alto non vi è altro che rosmerino et altri simili arboscelli spinosi et in poca quantità, dei quali si servirno (sic) in quel tempo per legna et hora ne fanno carbone.

Nella propria montagna non si raccoglie grano ma il vitto loro lo cavano di quelle vallette o entrate per dove s'entra alla detta montagna et dove passano le sudette aqui con grandissima industria, et ricogliono grano ma poco, panico, melega, fichi, uve, alcune olive, mele, algarova et frutti tanto che basta alla parsimonia loro, et falfa, cioè herba che n'hanno tutto l'anno per dar alle loro bestie, che sono mule per arare et per vetture.

Tengono alcune pecore ma assai piu caproni, come quei che d'ogni cosa mangiano non havendo molto buoni pascoli.

La montagna il verno è freda et la state è calda.

Entrate et camini

L'entrata principale per andare alla montagna dalla parte di tramontana sono tre, et da mezzogiorno due. Altri sentieri et camini vi sono per quei colli et monti che per necessità servono ma non sono molto usati, eccetto uno che de Alcudia y de Hayn va a Valenza.

Le di tramontana sono per Onda, che è luogo murato et con castello, et sta nel fine della plana di Castglione et al principio dei monti, camino per un miglio ragionevole. Di poi per il fondo d'una valletta et poco piu alto a mezza costa stretto che scontrandosi due bestie non si ponno dar luogo senza scostarsi dal camino, essendovi in poche parti tanta comodità di sito, sassoso et pieno di rivolte secondo che vanno le cadute di quei monti, et viene per Veo et per Alcudia et, caminando al "collar de Par en Par", si congiunge quivi con lo di Hayn, et vanno alla valle de Almonacil et a Sogorbe. Nel fondo di questa valle vi sono terreni che tutti si regano.

L'altra è per Artana, per Eslida, per Hayn et per Alcudia aldee. Questa entrata viene dalla plana da Villa Real, da Nules et da altri luogi et va per una valletta con un camino angosto et sassoso. La valle nel piu largo sarà da cinque in ottocento passi, et il piu stretto duecento in trecento ma non però piano. Segue fin a Artana con collinete dall'una et l'altra parte assai trattabili, per dove potria camminare buon numero di gente.

Appresso a Artana si stringe la valle in cento passi, il quale si può scusare passando dall'altra parte piu alto.

Da Artana fin a Eslida si va tuttavia strigendo la valle caminando sempre giunto a una cecchia.

Artana ha un castello assai buono in cima d'una collina con l'aldea a basso. Eslida il medesino. Hayn, Alcudia et Veo sono luoghi aperti.

Da Eslida a Hayn si stringe la valle assai et se inalzano piu ertamente i monti et piu se inasperisse il camino. Circa la metà del camino si monta alquanto et poi si cala subito, et in questo passo tenevano morischi guarda quando tenevano tutti i monti, il quale si potria guadagnare havendo piu alto luoghi dove montare et darli per fianco.

Da Eslida c'è un altro camino o sentiero che passando per chiova et per Albalat de Villarasa va a Valenza, camino aspero per la montata d'un monte alto, ma è piu corto.

Da Hayn, che sta al pie della montagna verso levante, segue il camino

al pie della detta montagna et va ad Alcudia di Veo, camino con callate et montate. Similmente da Hayn si va al "collar de Par en Par" per il pie della montagna, lassando Alcudia a mano destra.

Da Hayn vanno a Valenza per il medesino camino di Chiova come quei di Eslida.

Da Hayn ad Almedisar c'è un camino, lassando il "cerro de los Cristianos" a man siniestra et callando nella valle dove è il molino de Almedisar.

L'altra entrata è da Onda a Hayn, questo è della medesima qualità che l'altra da Onda ad Alcudia ma non tanto aspera ne con tante rivolta, ne così stretta.

Per questo camino conducevano le vettoveglie con bestie da soma nel campo che stava in Hayn.

Per queste e per l'altro camino da Onda ad Alcudia si potrebbe condurre alcuna artiglieria, ma con travaglio per la qualità dei camini, i quali con spianate et fascinate si potriano migliorare.

Camino vi è similmente da Onda ad Artana et da Bechin alla medesima Artana, ma vengono più lontani dalla montagna.

Queste entrate sono assai più commode per fanteria che per cavalleria, la quale quivi sarebbe quasi del tutto inutile per la fortezza del paese.

L'altre due entrate sono la una per la valle de Almonacil et per il «collar de Par en Par», camino fin sopra il castello de Almedisar assai piano et buono, et da li in su sempre montando et stretto.

L'altro è per Almedisar, camino fin al molino assai buono, et da li in su dove montarono quei di Sogorbe molto fragoso per bestie, et viene a salir dove si disse che nasce la fonte che fa il molino de Almedisar.

L'entrate difficilmente potriano essi guardare lontano dalla montagna, essendo che se guardassero un passo o due si potrebbe per altro camino per cima dei monti che non sono impraticabili dare alle spalle et torli in mezzo come si dirà.

Dalla cima della montagna passando per quella schiena che si congiunge co'l "cerro de los Cristianos" detto di sopra andavano per la cima de quella serra che va sopra il castello di Castro et passa fra la valle de Usoo et Villa Viella fin a una legua dal mare sopra Moncofre, per dove aspettavano esse il soccorso di mare.

Il mare da quella parte è importuoso con altre qualità che si diranno nelle relatione della costa.

Dalla cima della montagna possono andare a diverse parti facendo sende o sentieri per dove vogliono.

Se essi fossero bastanti a difenderli, possono pigliar di quei monti all'intorno quanti vogliono, i quali, per haver molte entrate et molti luoghi per dove assaltarli così sparsi, gli sarebbe difficile et non riuscibile.

Ma ritirandosi nella montagna sola dove si sono all'ultimo retirati sempre tutti quei che stanno in questo contorno fabricando come già fecero case nell'una et nell'altra pendice, le quali da alcune parti si potriano battere con artiglieria, che, per essere di pietra a secco, se gli farebbe molto danno, benché questo non fosse il maggiore che se gli potesse fare, si potriano assediare o combattere come si dirà.

Le vettovaglie erano loro sumistrate l'altra volta da i morischi che rimasero ne i luoghi vicini, et da quei di Aragon, et d'alcune correrie che facevano oltra che essi s'erano provisti inanzi per un'anno cada uno per se medesimo et haveano molinetti là alto et forni. Per la istessa via si potriano provvedere altre volte alzandosi conducendole con mule usate per quei sentieri, non se lo vietando.

Ma tra tutte le difficoltà che essi haveano era quella dell'aqua, perche haveano de abbassare da 300 passi per un camino rapido et tornar carichi essi o le loro bestie et alcune volte la combattevano.

Tutta la plana di Castiglione circondando verso Almenara et per la parte di Sogorbe et Xerica è paese che soffrirà cavalli, benché non manchi di molti fossi, cecchie et luoghi regadi, et d'altri impedimenti per cavalli et in parte essere terra come s'è detta "doblada", Tuttavia vi farebbe alcun effetto et in alcune parti potrebbe entrare un poco più adentro ma non molto.

Il resto è luogo per fanteria.

Il paese all'intorno di questi monti è abundante di pane, vino, olio, biada, algarobas et herbe per cavalli che la tengono tutto l'anno.

Luoghi de morischi intorno alla montagna

Da levante

Cominciando al pie di essa verso levante et caminando verso il mare come nella carta si vedrà:

- Hayn, del duca di Sogorbe, sessanta fuochi, è aldea.
- Eslida, del medesino, di 100 f., con un castello.
- Artana, del conte di Rivacorso, de 50 fuochi, è aldea con un castello come è detto.
- Villa Viela, del conte de Oliva, 100 fuochi.
- La valle de Segoo, che tiene di quadro mezza legua, ci sono venti al-

deole che sono di molti signori et vi saranno in tutto da 400 fuochi. Le aldee principali di questa valle sono: Quart, del conte d'Almenara, Quartell, Santa Columba, Benevitas, Faura, Benifayron, Frares, La Garofera, L'Alqueria Blanca et altre.

— La valle de Usoo è del duca di Sogorbe; tiene questi luoghi: Castro, con un castello in cima d'una pegna molto alta et al pie trenta case; Alfandeguillas, 30 fuochi; El Alcudia, 50 f.; Benicaful, 50 f.; Cenesa, 50 f.; Benizahat, 50 f.; Benizcaló, 30 f.. Tutte queste aldee stanno per la valle a basso verso il mare lontano da esso una lega.

Sono in tutto da questa parte fuochi mille.

Da tramontana

— Bechin, dell'almirante de Aragon, con un castello, tiene 100 fuochi.

— Mascarel, del conte de Oliva, 30 fuochi.

— Per il fiume de Mixares che passa apresso Castiglion della Plana vi sono: Fanzara, del duca di Sogorbe, 100 f.; Alzerita, di don Francesco Carozza, 60 f.; Tuega, del bayle, 60 f.; Ayodar, de don Francesco Carozza, con altri tre o quatro luoghi del medesino.

— Veo et Alcudia de Veo al pie della montagna, 50 f., del duca di Sogorbe.

— Zuera, che sono due luoghi, 60 f., del medesino.

— Non restano altri luoghi de morischi fin a Catalugna salvo che Burriol, di suo signore, et Gibert, del Mestrazgo de Muntesa, assai lontani dalla montagna.

Sono in tutto da tramontana, fuochi 640.

Da ponente

— La Baronía di Montan per il fiume in su ci sono: Montan, Montanejos, Montan della Torre, Aragnol, che si congiungono quasi con Aragon, che sono di don Juan Valtierra, fuochi 180.

— Cirat, de don Francesco Carozza, 60 f.

Fuochi in tutto: 240.

Da mezzodi

— Il castello della valle de Almonacil che sta in cima d'un colle deshabetato, Hayn et Alcudia, 100 f., dell'almirante di Napoli.

— Matet, 30 f., Gayvel. 40 f., del medesino.

— Navajas, del duca di Sogorbe, 60 f.

— Sogorbe, 700 f., de morischi ve ne sono 300 f.

— Sceldo, del duca di Sogorbe, 60 f.

— Sonejar, 50 f., Azuevar, 30 f., di don Hernando di Cardona.

— Almedisar, di don Jayme Centella, 50 f.

— Soto, di don Luys Ferrer, 85 f.

— *Algar, delli frati della Mercede di Valenza, di 40 f., di donde era el Re della montagna che si chiamava Carabaus, che fu poi squartato con quattro figli.*

- *Algimia et Alfara, di don Juan Valtierra, nella baronia di Torres, 100 f.*
- *Estivella, de don Berenguer Aguilar, 60 f.*
- *Albalat de Villarasa, de don Girolamo Villarasa, 60 f.*
- *Segart, del medesino, 30 f.*
- *Gil.let, de don Michel Lanzol, 50 f.*
- *Petrers, de don Juan Aquilón, 70 f.*

Sono fuochi: 1115.

Tutto all'intorno della montagna a tre et quattro leghe vi sono da m/3 fuochi in circa. Di questo contorno furno quei che occuparono la montagna, benche non tutti s'alzarono.

Tutta questa gente tiene spade, pugnali, rodelle, balestre, et alcuni scopetti; sono di corpi asciutti, atti al travaglio et a soportare fama et sete et ogni disagio, et è gente ostinata.

Non se intende che fra loro vi sia capo di valore et atto a suscitare un tumulto, benche non suole mai mancare quando la materia sta disposta chi se ne faccia capo, et essi medesimi lo fanno ancorche non fosse di molto valore come si vede nei mottivi (sic).

Ma quello che sopra ogni cosa è da anottare è che per tutti quei luoghi al pie della montagna non si vede una croce, ne si odono campane, ne si vede alcun segno di Cristianesimo.

Luoghi de cristiani all'intorno della montagna

A tramontana vi sono:

- *Castiglion della Plana, del Re, di 700 fuochi.*
- *Almanzorra, del Vescovo di Tortosa, de 100 f.*
- *Burriana, del Rey, de 150 f.*
- *Villa Real, del Re, de 300 f.*
- *Nules, del conte de Oliva, de 200 f.*
- *Onda, del Re, et d'un comendador de Montesa, de 200 f.*

A levante:

- *Almenara, del conte de Almenara.*
- *Canet, del signor di Canet, 80 f.*
- *Moncofar, del conte de Oliva, de 80 f.*
- *Cinchas, del conte de Almenara.*

A mezzodí:

- *Morviedro gia Sagunto, del Re, di 700 f.*
- *Torrestorres, de don Juan Valterra, 60 f.*
- *Altura, delli frati de Val de Cristo, cartusini, 100 f.*
- *Sogorbe, 400.*
- *Xerica... et altri luoghi piu lontani.*

A ponente:

- *Villa Marut, di don Francesco Caroza, de 50 f.*
- *Torralva, del medesino, de 40 f.*

Tutti li sudetti et altri luoghi sono fortificabili per contra l'ofessa loro che non tengono artiglieria et molti ancora per contra l'artiglieria che tengono buona dispositione.

Da Sogorbe fin al fin del Regno di Valenza vi saranno de cristiani vecchi poco piu di quattromila fuochi, et gente assai ben armata, li quali gli sono mortalissimi nemici et bramano vederli disarmati et piu mansueti et meno pericolosi in lor danno.